

## □ Interrogazione n. 450

presentata in data 10 luglio 2017

a iniziativa del Consigliere Talè

### **“Reparto di cardiocirurgia e cardiologia pediatrica – Ospedali Riuniti Ancona: organizzazione del servizio dei tecnici perfusionisti”**

a risposta orale

Premesso che:

- dal 1 ottobre 2008 all'interno dell'Azienda Ospedaliero Universitaria “Ospedali Riuniti” di Ancona è operativo il Reparto di Cardiocirurgia e Cardiologia Pediatrica e Congenita;
- questo reparto negli anni è diventato un'autentica eccellenza della sanità nazionale e internazionale, tanto che il 45% della sua attività chirurgica è dato da mobilità attiva, con piccoli pazienti che arrivano da Abruzzo, Umbria, Molise e numerose altre regioni italiane, nonché dall'estero;
- che i raggiunti standard d'eccellenza del reparto sono testimoniati in maniera eloquente dai seguenti indici numerici. Nel periodo 2000/2004 l'attività di cardiocirurgia pediatrica nell'ospedale dorico era di circa 70 casi all'anno, con una mortalità media del 10,9%. Dal primo gennaio 2009 al 31 dicembre 2016 l'attività è di 240 casi all'anno, con una mortalità media scesa allo 0,6%.
- per eseguire un intervento cardiocirurgico è necessario il lavoro congiunto di un intero team di professionisti, ciascuno dei quali con delle mansioni precise e specifiche, che per raggiungere e mantenere un adeguato livello di professionalità devono essere ‘esposti’ ad un numero minimo di interventi. Nel caso dei perfusionisti, vale a dire i tecnici che lavorano alla macchina cuore-polmone nelle operazioni eseguite in circolazione extracorporea, tale numero è identificato dal mondo scientifico in 50 interventi all'anno;
- Il numero dei perfusionisti pediatrici, cioè specializzati nella gestione della macchina cuore-polmone del Reparto di Cardiocirurgia e Cardiologia Pediatrica e Congenita è di 4 unità e tale numero ha rappresentato e rappresenta il valore corretto in considerazione degli interventi eseguiti in circolazione extracorporea (mediamente 180 all'anno a fronte dei 240 complessivi) per consentire ai perfusionisti pediatrici di mantenere un adeguato livello di professionalità;
- il numero di 4 perfusionisti pediatrici è stato sempre in grado di garantire correttamente il sistema delle reperibilità, consentendo che anche in tutti gli interventi eseguiti in stato di emergenza, e per questo ancora più complessi e delicati rispetto a quelli programmati, fosse presente un perfusionista specializzato nella pediatria;
- l'Associazione Nazionale Perfusionisti in Cardiocirurgia (A.N.Pe.C.) ha evidenziato che sulla gestione della circolazione extracorporea ed ECMO in età neonatale “l'indiscusso punto di partenza è la netta differenza tra la popolazione cardiopatica adulta rispetto alle complesse variabili fisiopatologiche ed eziologiche delle cardiopatie congenite soprattutto nei primi trenta giorni di vita, scenari nei quali l'elevata expertise del TFPC fa la differenza o in caso contrario può esporre il paziente e il professionista a rischi”, aggiungendo “l'assoluto diniego da parte dell'A.N.Pe.C. nell'improvvisare la gestione sia del bypass cardiopolmonare che le assistenze cardiocircolatorie e respiratorie meccaniche di tipo extracorporeo, da parte di professionisti che non abbiano seguito un adeguato training e/o retraining”;
- la stessa posizione dell'A.N.Pe.C. sopra evidenziata è sostenuta con ancora più forza dal Gruppo Italiano dei Cardiocirurghi Pediatrici, dalla Società Europea del Cardiocirurghi Pediatrici e dalla Società Americana dei Perfusionisti Pediatrici;

Rilevato che:

- con nota interna del 13 dicembre 2016, prot. 203142, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria ‘Ospedali Riuniti’ ha disposto la riorganizzazione del servizio dei tecnici perfusionisti, stabilendo che sarà avviata la reperibilità unica dei 4 perfusionisti per cardiocirurgia pediatrica e dei 7 perfusionisti per cardiocirurgia adulti;

- con la reperibilità unica e la introduzione nell'attività di cardiocirurgia pediatrica di un numero superiore di perfusionisti rispetto ai 4 attuali, si abbasserebbe sensibilmente il numero degli interventi annui a cui sarebbero esposti i perfusionisti pediatrici negli interventi neonatali e di pediatria, facendo venir meno le condizioni necessarie a garantire il mantenimento di un loro adeguato livello di professionalità. In sostanza, sia eventuali perfusionisti pediatrici neo-formati, sia quelli attualmente già formati verrebbero a perdere le loro competenze e il proprio grado di professionalità;
- tale perdita di professionalità inciderebbe negativamente sugli standard di eccellenza raggiunti dal Reparto di Cardiocirurgia e Cardiologia Pediatrica e Congenita e si ripercuoterebbe inevitabilmente sul livello di cura e assistenza ai bambini, esponendo i piccoli pazienti a maggiori e gravi rischi.

Considerato che:

- è di fondamentale importanza garantire il mantenimento dei livelli di eccellenza del Reparto di Cardiocirurgia e Cardiologia Pediatrica e Congenita e tutelare, in tal modo, la sicurezza dei neonati e dei bambini;

## INTERROGA

il Presidente della Giunta e Assessore competente per sapere:

- 1) Se sono stati valutati attentamente tutti gli effetti che potrebbero prodursi nel caso in cui venga concretamente applicata la riorganizzazione e la reperibilità unica degli 11 perfusionisti, pediatrici e per adulti.
- 2) Se intende assumere, o ha già assunto, gli opportuni provvedimenti per evitare che un sistema che attualmente funziona in maniera ottimale e che ha portato il Reparto di Cardiocirurgia e Cardiologia Pediatrica e Congenita dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Ancona a livelli di eccellenza mondiale, venga modificato.